

Le vie della ripresa

LE MISURE PER IL LAVORO

Il ministro Poletti

«Gli interventi arriveranno entro settembre nel primo decreto correttivo del Jobs act»

I sindacati

Ok della Cisl, prime aperture dalla Uil Cgil: insoddisfatti, necessario fare di più

Aree di crisi, ammortizzatori estesi per 40mila

Mix di sussidi e formazione: pronti 235 milioni - Agli stagionali ricorrenti un mese in più di Naspi

Claudio Tucci
ROMA

Il Governo mette sul piatto 235 milioni di euro per tutelare, con un mix di formazione e sussidi più robusti, i circa 35-40mila lavoratori delle aziende localizzate in aree di crisi complessa oggetto di un programma di riorganizzazione e riconversione industriale: per i dipendenti in Cassa integrazione straordinaria, il cui sussidio scadrà a fine anno per via della nuove regole introdotte con il Jobs act, ci sarà un allungamento "ponte" del sussidio di 12 mesi, accompagnato da interventi di politica attiva organizzati dalle Regioni (per favorire la migliore ricollocazione del personale). Per i lavoratori invece che a fine anno termineranno la fruizione degli altri strumenti di sostegno al reddito (in primis, mobilità e Naspi) è previsto un sostegno economico ad hoc (una sorte di "nuova" Asdi, l'assegno contro la disoccupazione, ma senza tetti e vincoli Isee) di 500 euro netti al mese, sempre per un anno, e affiancato da iniziative formative, gestite dalle Regioni.

È stato direttamente il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, ad illustrare, ieri, ai sindacati, alla ripresa dei tavoli di concertazione, gli interventi per modificare il Dlgs 148 da inserire nel primo decreto correttivo al Jobs act da portare in Consiglio dei ministri per il via libera finale a metà settembre. Per il prolungamento della Cigs, nelle aree di crisi industriale complessa, il ministero stanzerà 85 milioni di euro, ha spiegato Poletti; mentre la "nuova" Asdi sarà finanziata con 150 milioni, che arriveranno sempre dal Fondo occupazione. Oltre a queste risorse, l'esecutivo impegnerà anche altri 135 milioni (portando così la dote complessiva per gli interventi sul lavoro a 370 milioni) per apportare una nuova modifica alla riforma, re-

lativa, stavolta, al potenziamento della Naspi per i lavoratori stagionali cosiddetti "ricorrenti" nei settori del turismo e delle terme: per chi, cioè, ha lavorato almeno tre anni su quattro usufruendo di sei mesi di Aspi/Naspi (per il periodo "a riposo") si autorizza, quest'anno, la fruizione di un mese di sussidio aggiuntivo fino a un massimo di quattro (vale a dire, si prenderanno quattro mesi, anziché tre).

Il pacchetto di proposte sugli ammortizzatori presentato ieri dal governo si è chiuso con l'illustrazione di un intervento ad hoc per le imprese, soprattutto le piccole, nelle aree colpite nei giorni scorsi dal terremoto: qui fino a fine anno si consentirà «un utilizzo pieno e senza vincoli dei sussidi in deroga - ha detto il ministro Poletti - . In un secondo momento, si studieranno anche assieme a Mise e ministero dell'Agricoltura, misure mirate per le singole aziende».

Gli interventi sulle aree di crisi complessa potranno interessare da vicino realtà come Piombino, Gela, Taranto, Trieste; e «sono un prima risposta positiva al documento sulle politiche del lavoro firmato la scorsa settimana da Confindustria, Cgil, Cisl e Uil - ha commentato Maurizio Del Conte, consigliere giuridico di palazzo Chigi, e neo numero uno dell'Anpal - . Nelle prossime settimane approfondiremo le altre parti del testo per vedere se ci sono punti di contatto. Certo è che l'anticipazione delle politiche attive prima delle eventuali risoluzioni del rapporto di impiego e la partecipazione dei Fondi interprofessionali per sostenere le attività di ricollocazione sono proposte interessanti che segnano un cambio di prospettiva nell'affrontare le crisi aziendali». Disco verde al pacchetto di interventi annunciati ieri dall'esecutivo anche da Cesare Damiano (Pd): «Sitrattadi un passo avanti; ma ora il confronto prosegue»; e Marco Leonardi, consigliere

economico del premier Renzi, ha aggiunto: «Il mix politiche attive e prolungamento dei sussidi sono strettamente finalizzati a costruire un ponte verso il rilancio del sito industriale, salvaguardando l'occupazione».

Giudizio in chiaro-scuro da parte dei sindacati: per Serena Sorrentino (Cgil) «è positivo l'intervento nelle aree colpite dal terremoto, ma siamo insoddisfatti perché su ammortizzatori e Naspi serviva una modifica più profonda»; tiepida è stata anche la Uil, con Guglielmo Loy che ha dichiarato: «Misure tampone, sono apprezzabili. Ora però serve un provvedimento più approfondito che salvaguardi anche i lavoratori di altre aree di crisi». Vede il bicchiere mezzo pieno Gigi Petteni della Cisl: «Non c'è dubbio che la partita resta aperta. Tuttavia, nell'immediato, abbiamo portato a casa un risultato importante che tutela sviluppo e occupazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aree di crisi

• Sono zone interessate da crisi industriali complesse, sulla scorta di un provvedimento emanato dal ministero dello Sviluppo economico, in accordo con le Regioni interessate. Si spazia da Gela, Taranto, Piombino, Trieste. La messa a punto di interventi di sostegno, illustrati ieri dal Governo, consente di avviare un'azione più strutturata di politica industriale e un confronto a livello interconfederale che consentirà un monitoraggio attento sugli esiti di questi interventi volti alla ripresa delle attività industriali, alla salvaguardia dei livelli occupazionali o di parte di essi

CASSA IN DEROGA

Misure ad hoc per le piccole imprese colpite dal terremoto: in arrivo l'utilizzo pieno e senza vincoli dei sussidi in deroga

Gli interventi in arrivo

CASSA INTEGRAZIONE

Per le imprese localizzate in aree di crisi complessa è previsto un doppio intervento: per i dipendenti in Cigs, il cui sussidio scadrà a fine anno per via della nuove regole introdotte con il Jobs act, ci sarà un allungamento "ponte" del sussidio di 12 mesi, accompagnato da interventi di politica attiva organizzati dalle Regioni per favorire la migliore ricollocazione del personale

LA "NUOVA" ASDI

Per i lavoratori invece che a fine anno termineranno la fruizione degli altri strumenti di sostegno al reddito (in primis, mobilità e Naspi) è previsto un sostegno economico ad hoc (una sorte di "nuova" Asdi, l'assegno contro la disoccupazione, ma senza tetti e vincoli Isee) di 500 euro netti al mese, sempre per un anno, e affiancato da iniziative formative, gestite dalle Regioni

STAGIONALI "RICORRENTI"

In arrivo anche un rafforzamento della Naspi per i lavoratori stagionali "ricorrenti" nei settori del turismo e delle terme: per chi, cioè, ha lavorato almeno tre anni su quattro usufruendo di sei mesi di Aspi/Naspi (per il periodo "ariposo") si autorizza, quest'anno, la fruizione di un mese di sussidio aggiuntivo fino a un massimo di quattro (vale a dire, l'interessato prenderà quattro mesi, anziché tre)

AREE COLPITE DAL SISMA

Spazio poi per intervento ad hoc per le imprese, soprattutto piccole, nelle aree colpite nei giorni scorsi dal terremoto: qui fino a fine anno si consentirà un utilizzo pieno e senza vincoli dei sussidi in deroga. In un secondo momento, si studieranno anche assieme a Mise e ministero dell'Agricoltura, misure mirate per le singole aziende con l'obiettivo di farle ripartire

